

**Vino Vero Venezia**

presenta

**VETRINA**

un progetto a cura di Mara Sartore

**Giorgia Severi****Climax #5 Venice, 2023**

8 giugno - 3 settembre 2023

**opening 7 giugno ore 19.00**

In occasione dell'ottava "Vetrina", **Vino Vero** presenta un'opera site specific di **Giorgia Severi**, artista italiana che lavora su tematiche ambientali e paesaggistiche. La sua ricerca artistica multimediale si basa sull'archiviazione di paesaggi in via di estinzione, che comprendono spazi naturali e pratiche culturali. Concentrandosi sullo scioglimento dei ghiacciai, la deforestazione, il riscaldamento globale, i cambiamenti climatici, le contaminazioni e le specie in via di estinzione, indaga attraverso i dati scientifici e i significati tradizionali e culturali legati al luogo e alla sua storia. Giorgia Severi nelle sue opere utilizza la tecnica del frottage e crea sculture a stampo, nate dai suoi studi di restauro come tecnica d'archivio, che oggi riutilizza nella sua pratica per tradurre la texture di specie arboree in via di estinzione, pareti rocciose che ospitano ghiacciai in scioglimento e altre memorie ambientali.

Giorgia Severi con l'opera **Climax #5 Venice, 2023**, realizzata per il progetto Vetrine, si chiede se il **climax** che è la condizione di massimo equilibrio e crescita di un ecosistema non sia forse al punto di un'involuzione, ponendoci in un punto d'inevitabile degenerazione congenita di cui facciamo naturalmente parte. Partendo dal significato di *climax* (dal greco κλίμαξ, "scala"), *ossia lo stadio più alto dell'evoluzione di un ecosistema dovuto ad una successione ecologica autoperpetuata nel tempo grazie all'equilibrio degli ambienti da qui si è generata e ha continuato ad evolvere*, Giorgia Severi osserva l'ambiente lagunare veneziano mettendo in relazione passato presente e futuro: le barene sono patrimonio naturale e culturale veneziano legato alle antiche tradizioni locali e che ha rappresentato, fino all'arrivo delle interferenze climatiche ad antropiche dell'ultimo secolo, un ecosistema integro e in equilibrio dove l'uomo abitava e lavorava. In questa emergenza climatica associata ad altre problematiche di ragione antropica e non, la biodiversità delle lagune veneziane è una delle più a rischio in Italia, poiché essendo un ambiente acquatico, dipende dalle maree e dalla condizione delle acque che, negli ultimi decenni, risultano sempre più inquinate, il livello del mare in continuo innalzamento e l'equilibrio delle maree lagunari compromesse dal Mose. Le barene sono memoria di un paesaggio culturale che porta con sé la conoscenza delle piante autoctone lagunari, alcune commestibili e altre utilizzate per fare manufatti ad intreccio e fibre, le barene sono il ricordo di una società umile di pescatori e contadini che aveva la consapevolezza e la necessità del rispetto dell'ambiente circostante e delle sue stagioni, per raccoglierne i frutti ed abitarla. L'enigma che l'artista continua a sollevare è se questo epico cambiamento climatico

stia avvenendo per ragioni più che mai antropiche, o se, faccia parte del naturale processo terrestre che il pianeta ha già visto diverse volte tra glaciazioni e surriscaldamenti, eruzioni e spostamenti tettonici, come ci insegnano geologia e glaciologia. Le opere sono il risultato dell'intreccio di immagini dove l'immagine dell'acqua cancella progressivamente quella della laguna e della città di Venezia. Per il progetto veneziano Giorgia Severi ha collaborato con l'ecomuseo dell'**Isola del Lazzaretto Nuovo** e con la galleria **Studio La Città di Verona**.

L'enigma che l'artista continua a sollevare è se questo epico cambiamento climatico stia avvenendo per ragioni più che mai antropiche, o se, faccia parte del naturale processo terrestre che il pianeta ha già visto diverse volte tra glaciazioni e surriscaldamenti, eruzioni e spostamenti tettonici, come ci insegnano la geologia e la glaciologia. Le opere sono il risultato dell'intreccio di immagini dove l'immagine dell'acqua cancella progressivamente quella della laguna e della città di Venezia. L'artista ha voluto utilizzare il richiamo dei manufatti ad intreccio perché sono tra i più antichi nella storia dell'umanità, inizialmente fatti con materiali vegetali, con piante acquatiche o da ambienti umidi come quelli di lagune, coste, laghi e fiumi tipici della tradizione contadina e dei pescatori.

“**Vetrina**” è un ciclo di mostre a cura di **Mara Sartore** per **Vino Vero**, in collaborazione con **Lightbox**. Con cadenza trimestrale artisti di fama internazionale, che lavorano sul tema della natura, sono invitati ad occupare la vetrina del wine club a fianco all'enoteca, ideando installazioni site specific. La sfida è quella di presentare delle opere d'arte in uno spazio limitato e a diretto contatto con il pubblico dove la vetrina diventa così parte integrante dell'opera artistica in sé, e non più solo un luogo espositivo destinato alla vendita.

**Giorgia Severi**, nata nel 1984 a Ravenna, dove ha studiato restauro del mosaico e si è diplomata all'Accademia di Belle Arti della stessa città. Vive e lavora in Italia e nel mondo. Le sue opere sono state esposte in: Galleria La Salita (Madeira), Muse Museum (Trento), Galleria Studio la Città (Verona), 56th Venice Biennale, Museo Nazionale della Montagna CAI (Torino), Museo Diocesano (Faenza), M. Contemporary Gallery (Sydney), IIC (Sydney), GASC (Milano), Casa Testori (Milano), Camaldoly Monastery, Bagnacavallo Cappuccine Museum, Monogao21 + Magazzino Art Gallery.

L'isola del **Lazzaretto Nuovo** nella Laguna Nord di Venezia, l'unica fra le isole minori dell'arcipelago veneziano ad essere stata rigenerata dall'abbandono e riportata alla collettività con un'iniziativa non profit, è oggi un ecomuseo dedicato al territorio e alla sua comunità, a cui partecipano migliaia di persone da tutto il mondo, in collaborazione con le Istituzioni e decine di realtà locali, nazionali e internazionali. È il luogo in cui la Repubblica di Venezia ha messo a sistema la quarantena sei secoli fa e ospita Il Sentiero delle Barene, l'unico percorso sul campo che racconta l'ecosistema lagunare a rischio di scomparsa e l'equilibrio fra uomo e ambiente al tempo dei cambiamenti climatici.

**Studio la Città** è una galleria d'arte contemporanea inaugurata a Verona nel 1969 da Hélène de Franchis che ne è ancora oggi titolare. Lucio Fontana, Piero Dorazio, Mario Schifano, Gianni Colombo sono gli artisti delle mostre che caratterizzano i primi anni di attività, affiancati nel

corso del tempo da artisti stranieri legati alla pittura analitica e minimale europea e americana. Le scelte della galleria nell'arco di oltre 50 anni hanno coinvolto anche artisti contemporanei italiani e internazionali appartenenti a generazioni diverse, selezionati principalmente per qualità del lavoro e non seguendo le mode del momento.

**Ufficio Stampa Lightbox**

T. +39 041 2411265

Sarah Patelli sarah@lightboxgroup.net

Teresa Sartore teresa@lightboxgroup.net

**[www.lightboxgroup.net](http://www.lightboxgroup.net)**